AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FAMIGLIE SEMPRE PIU' INDEBITATE, RISCHIO USURA: IN ABRUZZO SITUAZIONE PIU' CRITICA A PESCARA

16 Agosto 2023



L'AQUILA – Le famiglie sono sempre più indebitate e per tanti artigiani e negozianti cresce il rischio usura: al 31 dicembre 2022 l'importo medio dell'indebitamento per nucleo famigliare presente in Italia è salito a 22.710 euro. Complessivamente lo stock dei debiti bancari in capo a tutte le famiglie italiane si è attestato sul livello record di 595,1 miliardi di euro ed è aumentato del 3,5 per cento rispetto al 2021.

A darne conto è l'Ufficio studi della CGIA che a seguito di questi risultati paventa un altro rischio: la recrudescenza dell'usura.

Un pericolo che non risparmia l'Abruzzo, dove si registra una variazione del 2,6%, con un importo medio di 17.061 euro a famiglia: al primo posto c'è Pescara, con 20.325, a seguire Teramo con 17.018, Chieti con 16.170, infine L'Aquila con 14.810

Sebbene il numero delle denunce alle forze dell'ordine di questo reato sia da tempo in calo, non è da escludere che l'incremento dei debiti delle famiglie spinga più di qualcuno a rivolgersi agli usurai che, da sempre, sono più "disponibili" di chiunque altro ad aiutare chi si trova a corto di liquidità, soprattutto nei momenti economicamente più difficili.

È noto a tutti che l'usura è un fenomeno "carsico": difficilmente chi è caduto nella rete degli strozzini si rivolge alle forze dell'ordine. Le vittime, molto spesso, sono minacciate ed hanno paura per la propria incolumità fisica e per quella dei propri cari. Chi rivuole i propri soldi, infatti, non si fa alcun scrupolo; non solo applica nel giro di qualche mese tassi di interesse spaventosi, ma è disposto a qualsiasi cosa pur di recuperare quanto prestato, in ultima istanza anche alle maniere forti.

Sebbene lo stock dei debiti sia in aumento a causa dell'inflazione, dell'incremento del costo dei mutui e dell'impennata delle bollette che hanno segnato negativamente gran parte dell'anno scorso, la situazione è critica, ma ancora sotto controllo. È probabile che l'incremento dei debiti sia in parte riconducibile alla forte ripresa economica avvenuta nel biennio 2021-2022.

Le aree provinciali più esposte economicamente, infatti, sono anche quelle che presentano i livelli di reddito più elevati. Sicuramente in queste realtà tra gli indebitati ci sono anche nuclei appartenenti alle fasce sociali più deboli. Tuttavia, il

maggiore indebitamento di questi territori potrebbe essere riconducibile ai significativi investimenti avvenuti negli anni scorsi nel settore immobiliare che, ovviamente, sono in massima parte ascrivibili alle famiglie che hanno un buon tenore di vita.

Altra cosa, invece, è interpretare i dati del Mezzogiorno; in termini assoluti la situazione è meno critica che nel resto del Paese, anche se il peso dell'indebitamento delle famiglie più povere è sicuramente maggiore che altrove. Va altresì ricordato che la maggiore incidenza del debito sul reddito si registra nelle famiglie economicamente più vulnerabili, ovvero in quelle a rischio povertà ed esclusione sociale. I dati dell'Istat ci dicono, inoltre, che le crisi che si sono succedute dal 2008 in poi hanno aumentato il numero dei nuclei familiari in difficoltà economica, visto che gli effetti di questi choc economici hanno aumentato il divario tra poveri e ricchi.

ARTIGIANI, NEGOZIANTI E PARTITE IVA I PIU' ESPOSTI AL RISCHIO USURA

Con il progressivo rallentamento dell'economia e il conseguente crollo dei prestiti bancari alle imprese avenuto negli ultimi mesi, non è da escludere che sia in atto un "avvicinamento" delle organizzazioni criminali verso le micro aziende a conduzione familiare: come gli artigiani, i negozianti e tante partite Iva. Da sempre il mondo dei lavoratori autonomi è quello più a rischio. In passato, a seguito di una spesa imprevista o di un mancato incasso, molti sono stati costretti a indebitarsi per poche migliaia di euro con soggetti che inizialmente si presentavano come dei benefattori, ma nel giro di qualche mese si trasformavano in quello che sono veramente: dei criminali. Per evitare tutto ciò bisogna invertire la tendenza, tornando a dare liquidità alle micro imprese, altrimenti molte di queste potrebbero finire tra le braccia degli usurai. Non solo, è altresì necessario incentivare il ricorso al "Fondo per la prevenzione" dell'usura. Uno strumento, quest'ultimo, introdotto per legge da alcuni decenni, ma poco utilizzato, anche perché

A MILANO LE FAMIGLIE PIU' IN "ROSSO", A ENNA QUELLE MENO

Le famiglie più in "rosso" sono ubicate nella provincia di Milano, con un debito medio di 35.342 euro (+5,1 per cento rispetto al 2021); al secondo posto scorgiamo quelle di Monza-Brianza, con 31.984 euro (+3 per cento) e al terzo posto le residenti a Bolzano, con 31.483 euro (+5 per cento). Appena fuori dal podio notiamo quelle di Roma, con un debito medio che ammonta a 30.851 euro (+2,8 per cento) e quelle di Como, con 30.276 euro (+3,8 per cento). Tra le meno esposte, invece, segnaliamo le famiglie residenti nella provincia di Agrigento, con un debito di 10.302 euro (+3 per cento) e quelle di Vibo Valentia, con 9.993 euro (+1,9 per cento). Infine, le famiglie meno indebitate d'Italia si trovano a Enna, con un "rosso" pari a 9.631 euro (+3,6 per cento). Nel 2022 la provincia d'Italia che ha subito la variazione di crescita dell'indebitamento familiare più importante è stata Ravenna (+9,1 per cento), mentre l'unica che ha subito una contrazione è stata Vercelli (- 2,3 per cento).

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli